

Intervento per l'apertura dell'Anno Giudiziario 2025

Nel 2024, nella Sezione Civile del Tribunale di Campobasso, abbiamo iscritto 2.388 nuovi processi di cui 1.165, pari al 48,7 % del totale, in materia di Protezione Internazionale.

Più esattamente di essi:

- 426, pari al 17,8 % di tutte le nuove iscrizioni civili, sono stati in materia di Protezione Internazionale strettamente intesa ossia domande di richiedenti asilo e simili;
- ben 739, pari al 31 % di tutte le nuove iscrizioni civili, sono stati in materia di Cittadinanza ossia di cittadini stranieri che vogliono il doppio passaporto.

Volendo operare un paragone facile, nel 2023, nella Sezione Civile del Tribunale di Campobasso, furono iscritti 2.141 nuovi processi di cui 590, pari al 27,5 % del totale, in materia di Protezione Internazionale. Più esattamente di essi:

- 225, pari al 10,5 % di tutte le nuove iscrizioni civili, furono in materia di Protezione Internazionale;
- 365, pari al 17 % di tutte le nuove iscrizioni civili, furono in materia di Cittadinanza.

E' insomma la versione giudiziaria della sindrome del granchio blu !

Il Tribunale civile distrettuale lavora ormai al 50 % su questo tipo di controversie che, a ben vedere, sono un sotto-prodotto del malfunzionamento della Pubblica Amministrazione, visto che i consolati non provvedono sulle istanze di acquisto di cittadinanza italiana nei 2 anni previsti dall'art. 3 D.P.R. 362/1994 e quindi la tutela del diritto soggettivo viene assicurata, in via di supplenza, dal giudice ordinario.

Ma ne vogliamo dire un'altra ?

Conosciamo tutti quell'opera teatrale del drammaturgo irlandese Samuel Beckett, premio Nobel per la letteratura nel 1969, che si intitola : "Aspettando Godot". I due personaggi, i due mendicanti Didi e Gogo, si intrattengono in una serie di discussioni mentre Godot non arriva e non arriverà mai.

In processi di questo tipo (intendo cittadinanza e P.I.) siamo alla traduzione in via giudiziaria di quella *pièce* del teatro dell'assurdo ! Godot ossia la parte pubblica, sia esso Ministero dell'Interno o Commissione territoriale prefettizia, da due anni non si costituisce più nei processi a difendere l'operato delle Commissioni territoriali ovvero l'inerzia degli organi del Ministero degli Esteri.

Nessuna sorpresa allora se, in materia di Protezione Internazionale, abbiamo registrato:

- nel 2023, 184 accoglimenti, pari all'81,4 % delle definizioni totali, e solo 42 rigetti;
- nel 2024, 286 accoglimenti, pari al 90 % delle 317 definizioni totali
- mentre, in materia di cittadinanza, gli accoglimenti sono stati il 99 % delle 424 definizioni del 2024 o delle 194 del 2023.

Nessuna notizia di ricorsi in Cassazione della parte pubblica !

Consideriamo altresì che nei processi di P.I. la tutela giudiziaria ai ricorrenti è assicurata dallo Stato che poi nei giudizi non si costituisce e, non impugnando, riconosce la sussistenza del diritto che le Commissioni prefettizie – ossia lo Stato medesimo - hanno, in prime cure, escluso.

Le conseguenze sono due – e trancianti:

1. lo Stato perde, senza fiatare, i 4/5 dei ricorsi, implicitamente ammettendo che quei diritti dovevano essere riconosciuti e tutelati da molto tempo prima;
2. lo Stato perde, senza fiatare, i 4/5 dei ricorsi che egli stesso - doverosamente peraltro – finanzia tramite il gratuito patrocinio.

Al di là allora di una propaganda che serve per le storie su X o su Tik Tok ma è distante anni luce da una realtà che è più conveniente tacere, non è difficile comprendere che questo modello di politica migratoria è del tutto contraddittorio, inutilmente costoso e fortemente lesivo di diritti fondamentali tutelati dai Trattati internazionali che l'Italia ha solennemente sottoscritto.

Preferiamo concludere allora leggendo un monito che viene incontro a noi dal lato oscuro del "900 :

"E vi preghiamo,

quello che succede ogni giorno

non trovatelo naturale.

Di nulla sia detto: – 'È naturale' –

in questi tempi

di sanguinoso smarrimento,

ordinato disordine,

pianificato arbitrio,

disumana umanità,

così che nulla [di tutto questo] valga

come cosa immutabile." (Bertolt Brecht)

Campobasso, 25.1.2025

Il Presidente del Tribunale f.f.

Dott. Enrico Di Dedda

